



Cronaca - Libri: Eleonora Coletta racconta una storia di malasanità

Roma - 25 apr 2023 (Prima Notizia 24) **RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO LA LETTERA DELL'AUTRICE ELEONORA COLETTA. Per anni alla ricerca della verità oggi racconta i suoi pensieri nel libro "Canale terminale".**

Per due anni abbiamo chiesto la verità di quello che è realmente accaduto, dei tanti morti dell'Ospedale Moscati di Taranto, delle inefficienze della sanità pugliese, perché il dolore merita rispetto, e risposte. Ed invece abbiamo ricevuto cartelle cliniche scarne, prive di documenti, denunce per diffamazione. Neanche alle domande pubbliche del comitato "Verità e Giustizia per i parenti delle vittime covid Moscati di Taranto" vi è mai stata risposta. Quindi il libro, attraverso ricerche documentali, giornalistiche, testimonianze ho ricostruito quello che si è verificato da ottobre 2020 a maggio 2021, passando dalle tristi storie raccontate da figli, fratelli, mogli di chi non c'è più e che nel Moscati ha perso la vita, anche documentando con il cellulare (quando non spariva) la dura realtà. Tutto questo derubricato a "percezioni personali" (così definite da Lo Palco), percezioni che però hanno cambiato per sempre le nostre vite. Nessuno si è preoccupato di verificare se fossero vere, magari tanti morti non ci sarebbero stati. Girone dopo girone, questo libro, denuncia con coraggio la realtà atroce e spaventosa della sanità italiana, spesso ormai percepita dai pazienti come un vero e proprio ostacolo alla propria sopravvivenza: mancanza di attrezzi medici, cartelle cliniche inesistenti, terapie errate; sistemazioni improvvise e precarie, reparti di fortuna, posti letto «arrangiati in locali che non avrebbero dovuto essere presi nemmeno in considerazione»; bagni inaccessibili o non funzionanti, pazienti abbandonati tra i loro stessi escrementi; parenti che non ricevono notizie dei loro cari per giorni; oggetti scomparsi, smarriti o rubati. Persone maltrattate psicologicamente, vessate, umiliate, private della propria dignità di malati. Pazienti sulla via della guarigione, improvvisamente morti a causa di infezioni ospedaliere, spesso antibiotico-resistenti. Un crudo spaccato di una malasanità tutta italiana di cui, ancora oggi, i cittadini sono vittime. Non un luogo di cura ma un vero e proprio "canale terminale", vite sospese, abbandonate su un binario morto. "Carmelo era morto sulla sedia. Passarono gli infermieri come se niente fosse e non lo degnarono neppure di uno sguardo. Si accorsero che era morto quando vennero per portargli la colazione, chiedendo: "Il signore vuole la colazione?". "Ehi, ma questo è morto?! Chiamarono l'infermiere, vennero, gli tolsero la maschera, fecero per metterlo sul letto e lui cascò a terra, perché era un pezzo d'uomo. Rimase a terra un'ora. Poi lo presero e lo misero nella busta" Grazie per l'attenzione che vorrà dare a questo libro, scomodo e intriso di dolore, di ricerca della verità sottaciuta, ma che oggi merita di essere raccontata. (Eleonora Coletta) Canale terminale edizionicantagalli.com COMPRA IL LIBRO

(Prima Notizia 24) Martedì 25 Aprile 2023

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it